

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1016 presentata da Unia, inerente a "Controlli ulteriori presso il sito Eco Green S.r.l di Torino"

PRESIDENTE

Procediamo con l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 1016.
La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

In via preliminare, si evidenzia che l'ordinamento nazionale (art. 197, comma 1 lettera b) del decreto legislativo 152/2006) attribuisce alle Province *"il controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui alla parte quarta del medesimo decreto"*.

Il medesimo articolo, al comma 2, prevede inoltre: *"Ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni le Province possano avvalersi, mediante apposite convenzioni, di organismi pubblici, ivi inclusive le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA), con specifiche esperienze e competenze tecniche in materia"*.

Pertanto, la Regione non ha competenza diretta in materia di controlli.

Ciò premesso, sono state acquisite delle informazioni per vie brevi dalla Città metropolitana di Torino, che ha seguito nel corso degli anni l'iter autorizzativo della società Eco Green S.r.l. verificando, anche a seguito di verbali di ARPA, la realizzazione e l'adozione di tutte le misure idonee al contenimento del rumore, delle emissioni diffuse di polvere e delle emissioni odorigene, attraverso specifiche prescrizioni nei provvedimenti autorizzativi rilasciati.

La società Eco Green ha infatti presentato nel corso degli anni diverse modifiche alla propria autorizzazione, ampliando progressivamente e in modo significativo la propria attività.

In particolare, con riferimento alla componente rumore, su richieste della Città metropolitana, in data 8/11/2023 la società ha comunicato la conclusione dei lavori per la realizzazione di una barriera acustica fonoassorbente lungo il perimetro tra l'impianto e l'abitazione di via Druento 61, intervento di cui si è preso atto con determinazione dirigenziale n. 279 di gennaio 2024.

Il medesimo provvedimento ha inoltre introdotto prescrizioni per il contenimento delle emissioni diffuse di polveri. A seguito di tali interventi, non risultano prevenute ulteriori segnalazioni dirette relative a problematiche di rumore o polveri.

Successivamente, la società ha presentato una richiesta di modifica sostanziale finalizzata all'ampliamento dell'impianto. Città metropolitana riferisce che dalla documentazione è emerso che la modifica avrebbe apportato un superamento dei limiti acustici presso un ricettore costituito da un edificio non occupato e in ristrutturazione; per tale ragione è stata quindi proposta l'estensione della barriera anche alla nuova area e con la determinazione dirigenziale di dicembre 2024 è stato prescritto alla società la trasmissione di

relazioni semestrali sullo stato di attuazione dell'intervento, adempimento che non risulta essere stato per ora ottemperato.

Più recentemente, con iter istruttorio avviato a settembre 2025 e tuttora in corso, sono stati richiesti ulteriori chiarimenti. In tale ambito, la società ha dichiarato di voler realizzare, in alternativa alla barriera prevista, un muro di contenimento in calcestruzzo lungo il perimetro della nuova area. Sono attualmente in corso verifiche presso il Comune di Torino in merito alla sussistenza dei necessari titoli edilizi per tale intervento.

Nel caso specifico delle emissioni odorigene, occorre evidenziare, che al fine di prevenire i disagi alla popolazione si applicano i seguenti strumenti normativi:

linee guida per la caratterizzazione e il contenimento delle emissioni in atmosfera provenienti dalle attività ad impatto odorigeno, comprese quelle di gestione rifiuti, adottate con DGR 9 gennaio 2017 n. 13, con l'obiettivo di prevenire disagi alla popolazione e la limitazione dell'uso del territorio, misurando l'odore e applicando prescrizioni specifiche per minimizzare le emissioni.

Decreto direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 309 del 28/06/2023 *"Autorizzazione alle emissioni in atmosfera – indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272 bis"* del decreto legislativo sopra citato.

In base ai suddetti provvedimenti ARPA-Piemonte monitora e gestisce gli impianti odorigeni e le molestie olfattive, in collaborazione con i Comuni e le ASL.

A seguito dei monitoraggi, si definiscono con gli enti locali le azioni di adeguamento impiantistico per le aziende.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Unia per la replica.

UNIA Alberto

Grazie, Presidente.

Da quanto ho capito, per quanto riguarda la parte relativa all'inquinamento acustico, è stata fatta una prima parte di impianto che è stata messa in regola seguendo tutta la normativa, mentre la seconda parte di ampliamento è in discussione ancora con la Città Metropolitana per quanto riguarda la proposta che ha fatto la proprietà di mettere, anziché la barriera antirumore, delle barriere di calcestruzzo.

Ho presentato l'interrogazione perché, ovviamente, alcuni residenti limitrofi alla fabbrica, al sito produttivo, hanno lamentato disturbi durante la giornata ma, soprattutto, durante la notte e anche problemi dal punto di vista odorigeno.

Ringrazio per la risposta, ma ovviamente sapevo che la competenza non era diretta della Regione, ma della Città metropolitana. Cercherò, insieme alla Giunta, di stare sul pezzo e di capire cosa succede nelle prossime settimane e nei prossimi mesi perché è evidente che se i cittadini lamentano un fastidio un problema reale c'è.

Sono stato anche sul posto ed effettivamente il sito è molto impattante sulle case, quindi capisco che i cittadini abbiano un problema e abbiano bisogno di soluzioni.